

Ospite flavo, debbo per
tira! Non ho alcun altro
mezzo per trovarmi domani
a Firenze.

frangie delle belle ore
di' Ella mi ha donate
nella Sua casa alpeste,
e dei deliziosi cibi
offerta al corpo e all'anima

ma!

Si può dire a Lei come
all'antico Vatia: tu solus
scis vivere...

Spero di rivedere presto
il pensoso Leonardo, che
già considero come un
amico.

Bacio le mani alla
signora gentilissima, le
mani che sanno operare
i tenui prodigi del filo

unto intorno a Lei
vive, sorride e opera
fervidamente. Oh
beato!

Lascio il cuore
tra le pagine dell'Esopo;
e fuggo. A rivederci.

Al Puro

Fabrizio d'Amore

Venerdì.

Le raccomando
l'arrogante, e la
bottega romana.
AVE.